

रतिशास्त्रं कामशास्त्रं तस्य सारं समाहृतम्  
सुप्रबन्धं सुसङ्क्षिप्तं जयदेवेन भण्यते

Quanto di meglio esiste nei Trattati  
sull'amore fisico e l'affetto,  
eccolo qui, con cura radunato:  
ora può offrire Jayadeva  
l'opera sua, succinta, gradevole e completa

stampa alternativa **1** EURO



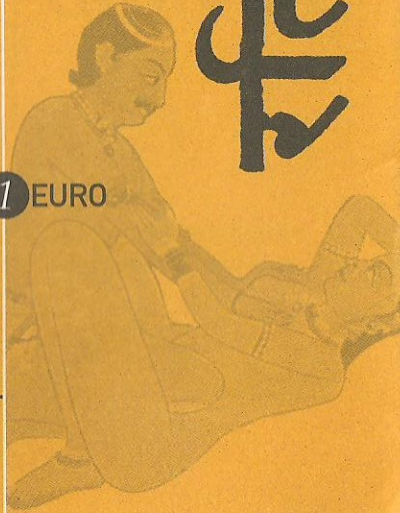
Jayadeva

PICCOLO KĀMASŪTRA

stampa alternativa **1** EURO

महाकविजयदेवप्रणीता

रतिमञ्जरी







Ho tracciato un piccolo segno:  
un chiodo e una roncola,  
uniti a formare un grimandello  
Antonin Artaud

J'ai fait un petit signe:  
un clou et une serpe  
en clef crochetet...  
Antonin Artaud

Jayadeva

## PICCOLO KAMASUTRA

A cura e traduzione  
Daniela Rossella  
Progetto grafico  
Alberto Lameri  
Stampa: aprile 2002  
Union Printing - Viterbo

महाकविजयदेवप्रणीता

## रतिमञ्जरी

02

1

stampa alternativa

EURO

direzione editoriale  
Marcello Baraghini

## Paradisi: da zero all'infinito

*Bhukti e mukti*: in sanscrito, "godimento sessuale" e "liberazione" (s'intende, dal ciclo delle rinascite, mèta di tutte le religioni e filosofie dell'India). Due parole, vicine per suono e opposte per significato, spesso a bella posta accostate nei proverbi e nei giochi di parole di tanti testi antichi, che possono aiutarci a capire che l'India non è solo terra d'asceti o di voluttà carnali: è, miracolosamente e incredibilmente, entrambe le cose.

La scienza del piacere dovette nascere, in India, in tempi remoti quanto quelli dei testi che regolano invece la vita sociale e religiosa degli hindu: forse in seno a correnti filosofiche materialiste che nella vita e nel piacere vedevano il sommo bene e l'unico fine dell'esistenza umana. Poco o nulla resta della produzione di questi filosofi: implacabile, la condanna del silenzio da parte dell'ortodossia li ha virtualmente cancellati dalla tradizione scritta. Il piacere, *kâma* in sanscrito, è infatti un istinto innegabile, potente; un rischio continuo per chi sostiene una visione del mondo come quella indiana che, in ultima analisi, proprio nella rinuncia a quest'ultimo addita la via della salvezza.

È un caso davvero felice che l'autore di *Ratimanjarî*, quasi un *Kâmasûtra* in miniatura qui per la prima volta tradotto dal sanscrito in una lingua occidentale, sia uno dei più grandi poeti indiani, Jayadeva: l'attribuzione non è certa, ma il tocco aggraziato di queste strofe lascia volentieri accreditare l'ipotesi. Jayadeva, bengalese, fu poeta di corte del re Lakshmanasena (1179-1205 ca.) ed è autore del celeberrimo *Gîtâgovinda*, poema mistico-erotico che canta i giochi d'amore del dio Krishna con le pastorelle e la prediletta Râdhâ, ove, per l'appunto, la doverosa



devozione verso dio è interpretata e letta in termini di passione fisica: Rādhā è certo l'emblema del totale abbandono verso il Signore che il devoto è esortato a imitare, ma di fatto i toni in cui tale passione – in questo e in molti analoghi testi – è espressa sono più che umani e carnali e si caricano di tutte le valenze anche emozionali che provano gli amanti a questo mondo. Di nuovo, *bhukti* e *mukti*, piaceri (talora sofferenze) della passione e anelito all'eterna comunione con l'amato divino, unione che rappresenta la Liberazione.

*Handbook* del sesso, la *Ratimanjari* rispecchia un altro aspetto tipico della produzione letteraria indiana in sanscrito: se, con il poema *Mahābhārata* e le sue oltre centomila strofe, l'India è entrata (di certo suo malgrado) nel Guinness dei primati, poche altre tradizioni letterarie hanno coltivato con pari perizia l'arte della stringatezza, al punto che un celebre grammatico ebbe a sentenziare che gli scrittori di trattati, con i loro succintissimi aforismi, si rallegravano del risparmio di una mezza sillaba breve come della nascita d'un figlio. E certo grande destrezza mostra Jayadeva nel guidarci attraverso i sentieri della voluttà con sole sessanta strofe.

Poche strofe, dunque, per suddividere in generi precisi i tipi d'uomo e di donna e per descrivere i modi migliori per cogliere i fiori del sesso; di nuovo, fra l'altro, l'abitudine tipicamente indiana a catalogare, tipicizzare, regolare i principi espressi in un qualunque testo didattico o teorico così da rispettare l'anelito, sempre presente, a un ordine, all'Ordine. Pochi, succinti flash, eppure forse bastanti a far intravedere ciò che il corpo di un uomo e di una donna possono donarsi in termini di voluttà e di piacere, senza scrupoli, senza inutili pudori. E se la mistica, celeberrima sillaba *om* si dice rappresenti tutto ciò che è stato, ciò che è e ciò che sarà, forse è in quell'estremo gemito unisono di due amanti appassionati che tutta la scienza del piacere si compendia.

Daniela Rossella

kAmitAshvamiItAya namaH

नत्वा सदाशिवं देवं नागराणां मनोहरम् ।

रञ्जिता जयदेवेन सुबोधा रतिमञ्जरी ॥ १ ॥

1. Omaggio a Shiva, dio che sa sedurre

chi s'alimenta di raffinatezza:

Jayadeva ha scritto

"Mazzetto di fiori di passione",

facile a capirsi per davvero.

रतिगारत्रं कामगारत्रं तस्य सारं समाहृतम् ।

सुप्रबन्धं सुसङ्क्षिप्तं जयदेवेन भण्यते ॥ २ ॥

2. Quanto di meglio esiste nei Trattati

sull'amore fisico e l'affetto,

eccolo qui, con cura radunato:

ora può offrire Jayadeva

l'opera sua, succinta, gradevole e completa.



## [ १ ] पद्मिन्यादिनायिकालक्षणप्रकरणम्

Si discute, ora, di cosa tipicizza la donna-loto e gli altri amanti

पद्मिनी चित्रिणी चैव शङ्खुनी हास्तनी तथा ।

शशो मृगो वृषोऽश्वश्च स्त्रीषंसोर्जातिलक्षणम् ॥ ३ ॥

3. Donna-loto, donna-dai-talenti-vari, donna-conchiglia e donna-elefantessa; uomo-lepre, uomo-cervo, uomo-toro e uomo-stallone. Questi i nomi che si danno alla genia di femmine e di maschi.

भवात् कमलनेत्रा नासिकाक्षुद्ररन्ध्रा,  
अविरलकुचयुग्मा चारुकेशी कृशाङ्गी ।

मृदुवचनसुशीला गीतवाद्यानुरक्ता,  
सकलतनुसुवेशा पद्मिनी पद्मगन्धा ॥ ४ ॥

4. Ha gli occhi di ninfea, sottile il naso, la coppia dei seni stretta stretta, lucente chioma, flessili membra, voce di miele, docile natura; per canto e per musica ha passione. Ecco la donna-loto: il corpo suo è armonia, e di loto effonde la fragranza.

भवात् रतिरसज्ञा ना'तखर्षा न दीर्घा,  
तिलकुसुमसुनासा स्निग्धनीलोत्पलाक्षी ।

घनकठिनकुचादद्या सुन्दरी बद्धशीला,  
सकलगुणसमेता चित्रिणी चित्रवक्ष्या ॥ ५ ॥

5. Conosce bene d'amore i godimenti, non è troppo piccina né imponente; il naso, grazioso, fa pensare al sesamo in boccio, gli occhi ha incantevoli come ninfee turchine, florido il petto, sodo e ricolmo, pudica per natura e tuttabella, il viso suo pare una pittura, nessun pregio le manca: ecco la donna-dai-talenti-vari.

दीर्घातिदीर्घनयना वरसुन्दरी या,  
कामोपभोगरसिका गुणशीलयुक्ता ॥

रेखात्रयेण च विभूषितकण्ठदेशा,  
सम्भोगकेलिरसिका किल शंखिनी सा ॥ ६ ॥

6. Ora la donna che chiamo "la conchiglia": alta, gli occhi allungati e splendida tutta per davvero; gusta - ne è esperta - le gioie di passione, unica per pregi e per natura; la pelle del collo, delicata, l'adornano tre pieghe e, soprattutto, nel sesso s'abbandona, e nel piacere.



स्थूलाधरा स्थूलानतम्बभागा

स्थूलाङ्गुलिः स्थूलकुचा सुशीला

कामोत्सुका गाढरत्नाप्रिया या,

7. Carnose labbra e gravi fianchi,  
forti le dita, vasto il petto;

disposta a tutto, di voluttà impaziente,  
incline ai piaceri stravaganti;  
quando gode, perde ogni ritegno.  
Questa la dicono donna-elefantessa.

शशके पाशनी तुष्टा चित्राणी रमते मृगम् ।

वृषभे शङ्खिनी तुष्टा हास्तनी रमते हयम् ॥ ८ ॥

8. Con l'uomo-lepre s'arroventa  
la donna-loto, a quella-dai-talenti-vari  
piace col "cervo" amoreggiare;  
con l'uomo-toro gode la donna-conchiglia  
e lo "stallone" incanta l'"elefantessa".

पशुनी पद्मगन्धा च मानगन्धा च चित्राणी ।

शङ्खिनी क्षारगन्धा च मदगन्धा च हास्तनी ॥ ९ ॥

9. Come un loto profuma lei, che il nome porta;  
ha l'aroma d'un pesciolino  
la femmina-dai-talenti-vari;  
la donna-conchiglia ha una fragranza piccante  
e sa di vino la donna-elefantessa.

बाला च तरुणी प्रौढा वृद्धा भवांत नारीका ।

गुणयोगेन रन्तव्या नारी वयसा भवेत्तदा ॥ १० ॥

10. Ecco le donne: ragazzina,  
giovane, esperta e avanti con l'età.  
Vanno amate, le femmine, così come esse sono.  
Fallo, e ti si arrenderanno.

भाषोडशाद्भवेद्बाला तरुणी त्रिंशका मता ।

पञ्चपञ्चाशका प्रौढा भवेद्बृद्धा ततः परम् ॥ ११ ॥

11. È ragazzina la donna fino a sedici anni  
e giovane entro i trenta, ben si sa;  
quella matura raggiunge i cinquant'anni  
e, dopo quell'età, diventa vecchia.

फलमूलादिभिर्बाला तरुणी रतियोगतः ।

प्रेमवानादिभिः प्रौढा वृद्धा च हृदताडनात् ॥ १२ ॥

12. E come renderle docili?  
La ragazza con frutta, radici odorose  
e altri regalini; la giovane  
coi piaceri intensi della passione;  
l'esperta col donarle amore vero,  
la vecchia soltanto con la forza.



बाला तु प्राणदा प्रोक्ता तरुणी प्राणहारिणा ।

प्रौढा करोति वृद्धत्वं वृद्धा मरणसादिशेत् ॥ १३ ॥

13. La ragazzina, s'usa dire, dona la vita;  
la giovane può esserne assassina;  
la matura t'addita la vecchiezza  
e quella in là con gli anni  
è messaggera di morte.

## [ २ ] कामकलावर्णनप्रकरणम्

Si discute, ora, e si describe  
l'arte d'amare

अङ्गुले चरणे च गुल्फनिलये जानुद्वये बस्तिके,  
नाभौ वक्षास जङ्घ्यानिगदिता कण्ठे कपोलेऽधरे ।  
नेत्रे कर्णयुगे ललाटफलके मौलौ च वामभ्रुवा-

मूर्ध्वाधश्चलमक्रमेण कथिता चान्द्री कला पक्षयोः ॥१४॥

14. A seconda che, durante il mese,  
la Luna sia crescente oppur calante,  
nel corpo delle belle dai seducenti occhi  
è bene muoversi dall'alto o verso il basso  
in questa successione, è cosa nota:  
alluce e piedi, caviglie, polpacci,  
e le ginocchia entrambe,  
la parte bassa del ventre,  
l'ombelico, seno e poi collo, guance e labbra,  
occhi e tutt'e due le orecchie,  
la morbida pelle della fronte  
e, infine, la chioma.



सोमन्ते नयनेऽधरे च गलके कक्षस्तटे चूचुके,  
 नाभौ श्रोणितटे मनोभवगृहे जङ्घातटे गण्डके ।  
 गुल्फे पावतले तदङ्गुलितटेऽङ्गुष्ठे च तिष्ठत्यसौ,  
 वृद्धिक्षीणतया समं शशिकला पक्षद्वयोर्योषिताम् ॥१५॥

15. Nella scriminatura dei capelli,  
 sugli occhi, nelle labbra,  
 nel tenero declivio della pancia,  
 nei capezzoli, nell'ombelico,  
 sulle sponde dolci dei fianchi,  
 là ove dimora Amore, sopra la pelle dei polpacci,  
 nelle giunture del corpo, alle caviglie,  
 sulla pianta del piede, attorno alle sue dita  
 e nell'alluce: qui risiede la voluttà femminile,  
 che si smorza o s'accresce  
 a seconda che la Luna cresca o cali.

शुक्लपक्षे वसेहामे पादाङ्गुलिकनिष्ठके ।

शुक्लप्रातपदादौ च कृष्णे चाधः प्रलम्बते ॥ १६ ॥

16. Nei lucenti giorni, quando la Luna sale,  
 il piacere si diparte dal mignolo del piede sinistro;  
 all'inizio del mese e nei suoi giorni scuri  
 ne scivola al di sotto il godimento.

दंसः सव्ये स्त्रियो ङामे शुक्ले कृष्णे विपर्ययः ।

एतानि कामस्यानानि ज्ञेयानि नागरैः सत्रा ॥ १७ ॥

17. Nei giorni chiari del mese  
 l'uomo sente la voglia dell'amore  
 nella parte destra del corpo,  
 la femmina nella sinistra;  
 quando si sta nei giorni scuri  
 accade l'incontrario.  
 Tenga sempre a mente, l'uomo raffinato,  
 gli aspetti fisici della passione d'amore.



## [ ३ ] सम्भोगसामान्यप्रकारवर्णनप्रकरणम्

Si discutono, ora, e si spiegano i modo più comuni di fare l'amore

बलयुक्ता यदा नारी विपरीतरतिभवेत् ।

सञ्चाल्य तु कलास्थानं रन्तव्या कामिनी तदा ॥१८॥

18. Quando la donna è forte, va presa tenendosela sopra, come l'uomo fa; messa a soqquadro là dove si bagna la voluttuosa femmina ecco la godi.

नेत्रे कण्ठे कपाले च हृदि पाश्वर्हयेऽपि च ।

श्रीवायां नाभिदेशे च कामी चुम्बति कामिनीम् ॥१९॥

19. L'uomo davvero sensuale bacia alla sua donna gli occhi, il collo, le guance, il petto, entrambi i fianchi, e poi ancora la nuca e l'incavo soave dell'ombelico.

मुखे जंघे नितम्बे च जघने भवनालये ।

स्तनयुगे सदा प्रीतिः कामी चुम्बति कामिनीम् ॥२०॥

20. E ancora, con bramosia, baci l'amante alla compagna la bocca, le cosce, natiche e lombi, l'antra gentile dell'amore e i gemelli seni, sempre.

प्रेम्णा स्त्रियं समालिङ्ग्य सीत्कारं मुखचुम्बनम् ।

कण्ठासक्तं पुनः कृत्वा गाढालिङ्गनमाचरेत् ॥ २१ ॥

21. Stringi la donna fra le braccia con amore vero, e poi ancora avvolgila, gemendo, in un abbraccio stretto, baciandola a fondo nella bocca... entrate dentro senza aver pietà.

विधृत्य हस्तौ जघनोर्पावष्टः सीत्कृत्य वक्त्रे च मुदा प्रचुम्ब्य ।

भगे च लिङ्गं स्तनमर्दनञ्च दत्त्वाप कृत्वा प्ररमेच्च कामी ॥२२॥

22. Folle di voglia, l'afferi per le mani, le si sieda in grembo, fra gemiti roventi la baci in bocca, stordito di passione... e nell'intimo suo si scagli dentro, il voluttuoso amante, quasi sgretolandole i due seni.

केतक्यग्रनखं कृत्वा नखां स्त्रीन् पञ्च चैव वा ।

पृष्ठे च जघने योनौ दत्त्वा कामी रमोस्त्रियम् ॥ २३ ॥

23. Presa la punta delle unghie come il fiore di *ketaki*, gliene infili tre o cinque nei ricolmi cluni e dentro il sesso. Poi penetri la donna.



नखरोमाश्रितं कृत्वा दन्तेनाधरपीडनम् ।

प्रीवामाकृष्य यत्नेन योनौ लिङ्गेन ताडनम् ॥ २४ ॥

24. Con l'unghia le faccia trillare le pelurie,  
le tormenti il labbro con i denti:  
poi, senza freno, tirata a sé  
la nuca della donna  
colpisca il suo sesso con il proprio.

लिङ्गप्रवेशनं कृत्वा धृत्वा गाढप्रयोगतः ।

पाश्वंद्वयेन सम्पीड्य निस्पृहं ताडयेद्भ्रमम् ॥ २५ ॥

25. Le si rovesci dentro, la possieda  
allo spasimo; le schiacci i fianchi  
sinché più gli piace  
e poi, di nuovo, stremi il suo sesso.

समालिङ्ग्यस्त्रियं गाढं स्तनयुग्मे च मर्दनम् ।

योनौ नाभौ च संमर्द्यं निष्कुरं लिङ्गताडनम् ॥ २६ ॥

26. L'avvinghi, implacabile,  
nella morsa delle braccia;  
le stuzzichi i due seni, l'ombelico  
e il sesso; poi, le si butti addosso  
e la laceri là, dove dimora Amore.

केशं करेण संगृह्य दृढं सन्ताडयेद्भ्रमम् ।

धदने चुम्बनं कृत्वा भगं हस्तेन मदयेत् ॥ २७ ॥

27. Violento, con la mano  
s'aggrappi ai suoi capelli  
e le si slanci dentro, implacabile:  
ma le baci la bocca, nel frattempo,  
a forza di carezze  
le faccia gustare un folle orgasmo.

कुचं करेण सम्मर्द्यं पीडयेदधरं दृढम्

रमणं पद्मदन्त्येन पश्चिमीरतिमादिशेत् ॥ २८ ॥

28. Giochi con le sue tette, con la mano,  
le succhi il labbro sino a farle male:  
così s'afferra l'apice dell'ebbrezza  
facendo l'amore con la donna-loto.

सीत्कारं चुम्बनं पीडा गले हस्ते च चुम्बनम्

क्षणं क्षणे स्तने हस्तं त्रिचित्रणी रतिमादिशेत् ॥ २९ ॥

29. Baci a lei, smaniando, il collo,  
e che senta dolore; ma le sfiori  
con le labbra anche la mano,  
tenendo le sue sempre sul seno.  
Così gode la donna-dai-talenti-vari.



स्त्रीपुंसोस्तथान्योन्यं भगे लिङ्गं च चुम्बनम् ।

रमणन्तु तथा गार्हं शङ्खनीरतिमादिशेत् ॥ ३० ॥

30. Lui le lecchi il sesso, lei il suo.

Fate così all'amore, e vedrete  
sciogliersi di piacere la conchiglia-donna.

केशं करेण संगृह्य सुहृदं जालबन्धनम्

भगं करेण सन्ताड्य हस्तिनीरतिमादिशेत् ॥ ३१ ॥

31. Tirale i capelli con la mano,  
arruffandole in folli trecce,  
fortemente; la picchi sul sesso,  
remora alcuna, ed ecco gode  
la donna-elefantessa.

## [ ५ ] भग-लिङ्ग-गुणदोषवर्णनप्रकरणम्

Si discutono, ora, e si descrivono pregi e difetti  
nel sesso dell'uomo e della donna

कूर्मपृष्ठं गजस्कन्धं पद्मगन्धं सुगान्धं यत्

अलोमकं सुविस्तीर्णं पञ्चैतद्भूगमुत्तमम् ॥ ३२ ॥

32. Ecco le cinque doti  
che fanno del sesso femminile una delizia:  
la forma a guscio di tartaruga,  
o di spalla di elefante,  
la fragranza buona dell'odor di loto,  
l'assenza di peli – quanto bella! –  
e il fatto di stare spalancata.

शीतलं निम्नमत्युच्चं गोजिह्वासदृशं परम ।

इत्युक्तं कामशास्त्रज्ञैर्भगवोषचतुष्टयम् ॥ ३३ ॥

33. Gelida, un baratro, oppure  
troppo alta, simile in tutto  
alla lingua di mucca:  
tali, dicono gli esperti dell'amore,  
i quattro spregi del sesso femminile.



मुसलं वशकवीरं द्विविधं लिङ्गलक्षणम् ।

34. Parliamo di maschi.  
स्थलं मुसलामत्युक्तं दीर्घं वशकवीरकम् । ३४ ॥

Due i generi di sesso:  
a mazza e a canna di bambù.  
Si dice: la mazza è grossa,  
è lunga la canna di bambù.

[ ६ ] नायक-लक्षणप्रकरणम्

Si discute, ora, dei generi d'uomo

स्त्रीजितो गायकश्चैव नारीसत्त्वरः सुखी ।

बृहद्गुलशरीरश्च स श्रीमान् शक्यो मतः ॥ ३५ ॥

35. Prono ai voleri della donna,  
appassionato al canto, sincero  
con l'amata, d'indole gioiosa:  
il suo sesso è lungo sei dita  
ed è persona d'animo garbato.  
Tale, si dice, è l'uomo-lepre.

श्रेष्ठस्तु धार्मिकः श्रीमान् सत्यवादी प्रियंवदः ।

अष्टाङ्गुलशरीरश्च रूपयुक्तो मृगो मतः ॥ ३६ ॥

36. Invece così si vuole sia  
l'uomo-cervo: migliore fra tutti,  
giusto, ricco, franco a parole  
e dolce nei discorsi;  
è anche tanto bello  
e il suo sesso è lungo otto dita.

उपकारपरो नित्यं स्त्रीजितः इलेषमणः सुखी

दशाङ्गुलशरीरश्च मनस्वी वृषभो मतः ॥ ३७ ॥

37. Non si risparmia mai, l'uomo-toro:  
tiene sempre alla sua donna, non ha eccessi,  
è allegro e la sua mente è sveglia.  
Il suo sesso è lungo dieci dita.



काष्ठतुल्यवपुर्धृष्टो मिथ्यावाक्यश्च निर्भयः ।

द्वादशाङ्गुललिङ्गश्च दरिद्रश्च हयो मतः ॥ ३८ ॥

38. Ha il corpo come il fusto d'una pianta,  
è incauto, bugiardo, ignaro di paura;  
spesso è povero e dodici dita  
sono la lunghezza del suo sesso.  
Tale, dicono, è l'uomo stallone.

## [ ७ ] षोडशबन्ध-निरूपणप्रकरणम्

Si discutono, ora, si definiscono e si esaminano  
i sedici modi di far sesso

न रमन्ते यदा नार्यस्तुप्ता वा रमते च या ।

नानाबन्धास्तथा वक्ष्ये रत्तव्या कामिभिः स्त्रियं ॥३९॥

39. Quando si negano all'amore  
oppure – è chiaro – non piace loro affatto  
spetta agli amanti far godere le femmine  
nei vari modi che descriverò.

पद्मासनो नागपादो लतावेषोऽद्वंसम्पुटः ।

कुलिशः सुन्दरश्चैव तथा केसर एव च ४० ॥

40. Ecco le sedici posizioni:  
"del loto", "cammino del serpente",  
"abbraccio di liana", "sfera sospesa",  
"scure", "delizia", "ventaglio";

हिल्लोलो नरसिंहोर्षप विपरोतस्तथाऽपरः

क्षुद्गारो धेनुकश्चैव उत्कण्ठश्च ततः परः ।

सिंहासनो रतिनागो विद्याधरस्तु षोडशः ॥ ४१ ॥

41. "onda" e poi ancora "uomo-leone",  
"amore alla rovescia", "inno alla fame",  
"del latte", "collo elevato", "leonina",  
"serpente del piacere" e, infine, "degli esseri celesti".



हस्ताभ्यां च समालिङ्ग्य नारीं पद्मासनोपरि

रमेद्गाढं समाकुष्य बन्धोऽयं पद्मसंज्ञकः ॥ ४२ ॥

42. Stretta la donna con ambedue le mani  
in un febbrile abbraccio,  
la si ami aggiogandola a sé,  
convulsamente;  
tale è detta la posizione "del loto".

पादौ स्कन्दयुगे हस्तौ क्षिपे ल्लङ्गं भगे लघु ।

प्ररमेत्कामुको नार्यां बन्धो नागपदो मतः ॥ ४३ ॥

43. Questa, si dice, è la posa  
del "cammino del serpente":  
posti tutt'e due i piedi sulle spalle di lei,  
la mano dell'uomo, rapida cheta,  
faccia penetrare il suo sesso  
in quell'alveo carnosio;  
e goda allora lui eccitato,  
senza freno, della sua donna.

बाहुभ्यां पादयुग्माभ्यां वेष्टयित्वा रमेत्स्त्रिया ।

लघुलिङ्गं ताडयेद्योनौ लतावेष्टोऽयमुच्यते ॥ ४४ ॥

44. Prima lui l'avvolga con le braccia e i piedi,  
entrambi: esaudisca nella donna  
la sua smania e sferrì in quello di lei  
il suo libranse sesso.  
Questo lo chiamano "abbraccio di liana".

स्त्रापादावन्तरिक्षे तु काञ्चिद्भूमौ च जानुनि ।

स्तनयोर्मर्दने पीडा बन्धोऽयमर्द्धसम्पुटः ॥ ४५ ॥

45. Ecco la posizione "sfera sospesa":  
i piedi della donna vanno slanciati al cielo,  
fissi a terra i due ginocchi;  
si suscitò poi vero tormento  
nell'avvinghiarle forsennato i seni.

स्त्रीपादद्वयमास्फाल्य हाताल्लङ्गस्य ताडनम् ।

योनिमापीडयेत्कामी बन्धनः कुलिशसंज्ञकः ॥ ४६ ॥

46. Spalancata la donna per i piedi,  
ecco il colpo crudele del suo sesso,  
con durezza: l'amante così deve infierire  
nell'intimo trepido di lei.  
Tale è la posa nota come "scure".

नारीपादद्वयं स्वामी धारयेद्दूर्ध्वदेशतः ।

कुचौ घृत्वा पिबेद्वक्त्रं बन्धोऽयं रतिसुन्दरः ॥ ४७ ॥

47. Questa è la posizione "delizia":  
l'amante appassionato sollevi in alto  
tutti e due i piedi alla compagna  
e poi, tenendo i seni stretti stretti,  
beva il suo viso tutto.



स्त्रियो जङ्घे समापीड्य दोर्म्या गात्रस्य मर्दनम्

पुनः प्रपीडयेद्योनि बन्धः केशरसंज्ञकः ॥ ४८ ॥

48. Le accarezzi forte il corpo intero, con le mani entrambe premendo i fianchi della donna: infine, irrompa nel suo sesso. È nota, questa, come la posa del "ventaglio".

हृदि कृत्वा स्त्रियः पादौ कराम्यां धारयेत्करो ।

यथेष्टं ताडयेद्योनि बन्धः केशरसंज्ञकः ॥ ४९ ॥

49. Ecco la posizione definita "onda": posti i piedi della compagna sul suo cuore, strette le sue mani fra le proprie, carezzevole le si getti dentro.

पादौ सम्पीड्य योनौ चा हठात्लिङ्ग प्रवेशनम् ।

हस्तयोर्वेष्टनं गाढं बन्धो नृसिंहसंज्ञकः ॥ ५० ॥

50. A lei massaggi prima i piedi, e il docile suo antro; poi, mentre con forza la tiene stretta a sé con le due mani, dentro la donna col suo sesso prenda dimora, sfrenatamente. La chiamano, questa, posa dell'"uomo-leone".

पादमेकसुरः कृत्वा द्वितीयं कटि संस्थितम् ।

नारीश्च रमयेत्कामी विपरीतस्तु बन्धकः ॥ ५१ ॥

51. Vieni dato nome di "amore alla rovescia" a questa posizione: l'uomo e la donna fanno all'amore mentre lei gli posa un piede sul petto e l'altro sul fianco.

पाश्वोपरि पादौ कृत्वा योनौ लिगेन ताडयेत् ।

बाहुभ्यां ताडयेद् गाढं क्षुद्गारो बन्ध एव सः ॥ ५२ ॥

52. Si spinga col suo sesso dentro quello di lei dopo averle poggiato sui fianchi i piedi e schiacciandola, quasi, nell'avidità presa delle braccia: questa è la posa "inno alla fame".

सुप्तां स्त्रियं समालिङ्ग्य स्वयं सुप्तो रमेत्पुनः ।

यात्लिङ्गं चालयेद्योनौ बन्धोऽयं धेनुकः स्मृतः ॥ ५३ ॥

53. Si rammenta come "del latte" questa posizione: dopo avere abbracciata stretta stretta la sua donna dormiente, lui stesso, assopito, l'ama, e poi ancora le ondeggia il sesso dentro, dolcemente.

नारीपादौ च हस्तेन धारयेद्गलके पुनः ।

स्तनापितकरो कामी बन्धश्चोत्कण्ठसंज्ञकः ॥ ५४ ॥

54. Con la mano l'amante ponga i piedi della donna sul suo collo, poi con entrambe le stringa il petto: questa è la posa conosciuta col nome di "collo elevato".



स्वयं जङ्घाद्वयं बाहौ कृत्वा योषित्पदद्वयम् ।

स्तनो धृत्वा रमेत् कामी बन्धः सिंहासनो मतः ॥ ५५ ॥

55. Si ricorda come "leonina" la postura in cui l'uomo eccitato fa all'amore afferrando i seni della donna dopo averle poggiato, reggendola a braccia, entrambi i piedi sulle proprie cosce.

पीडयेद्गुरुयुग्मेन कामुकः कामिनीं यदि ।

रतिमागः समाख्यातः कामिनीनां मनोहरः । ५६ ॥

56. Se l'uomo schiaccia l'amante con entrambi i fianchi, è la celebre posa "serpente del piacere": e le donne le manda in visibilio.

नार्याश्चोरुयुगं धृत्वा कराम्यान्ताडयेत्पुनः

रमयोऽन्नभरं कामी बन्धो विद्याधरो मतः ॥ ५७ ॥

57. Si parla di posizione "degli esseri celesti" allorché l'uomo, sfrenato, s'affonda con violenza dentro lei, tenendo strette tutt'e due le cosce alla sua donna.

स्त्रियमानीय यत्नेन विधृत्य चरणद्वयम् ।

वशं नर्यात यः कामी रतिशास्त्रविचक्षणः ॥ ५८ ॥

58. Maestro nell'arte dell'amore è l'uomo capace di domare il desiderio, guidando con destrezza la donna, quasi incatenando i suoi piedi.

रतिशास्त्रं समाकर्ण्य बन्धान् पद्मादिषोडशः ।

नानाविधरतिं कुर्यात्कामिनीं कामुको जनः ॥ ५९ ॥

59. Apprese con cura le lezioni sulla posa del loto e le altre ancora, l'amante goda le donne, infine; nei mille cangianti aspetti del piacere.

सर्वशास्त्रार्थवक्त्रेण जयदेवेन शीमता ।

मञ्जरी रतिशास्त्रस्य कृता नीता मघाप्रताम् ॥ ६० ॥

इति शीजयदेवेन विरचिता रतिमञ्जरी समाप्ता ।

60. Da Jayadeva sapiente, che ha dato voce agli argomenti dei trattati tutti, questo fior fiore dei testi sull'amare è stato scritto, ben fatto come si doveva. Ora è finito.